



Attività di Alternanza Scuola Lavoro

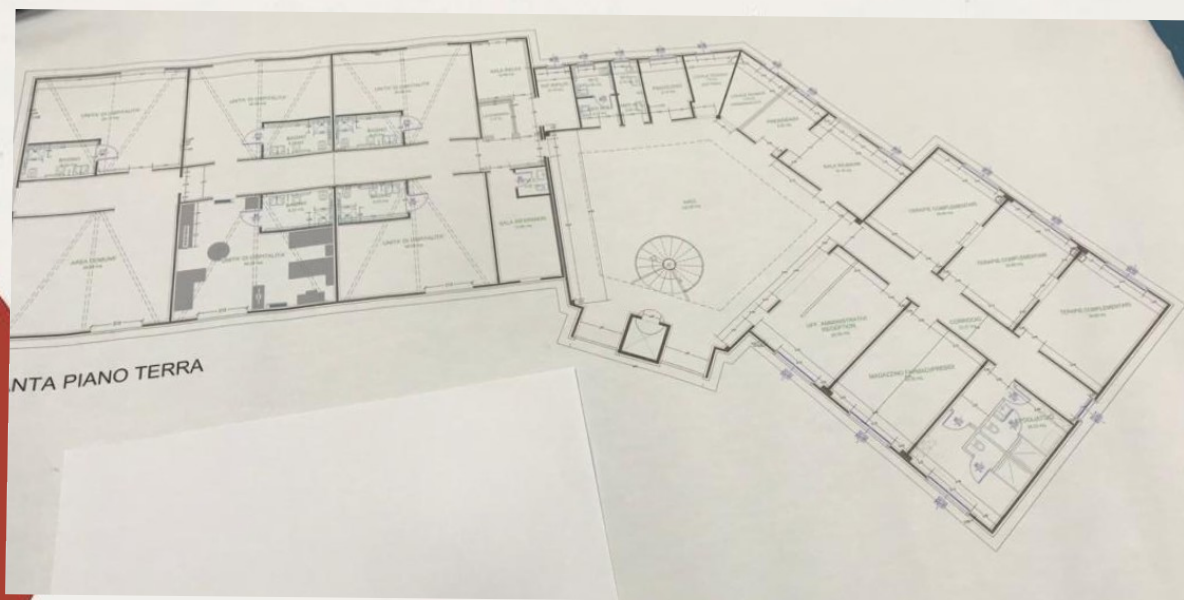
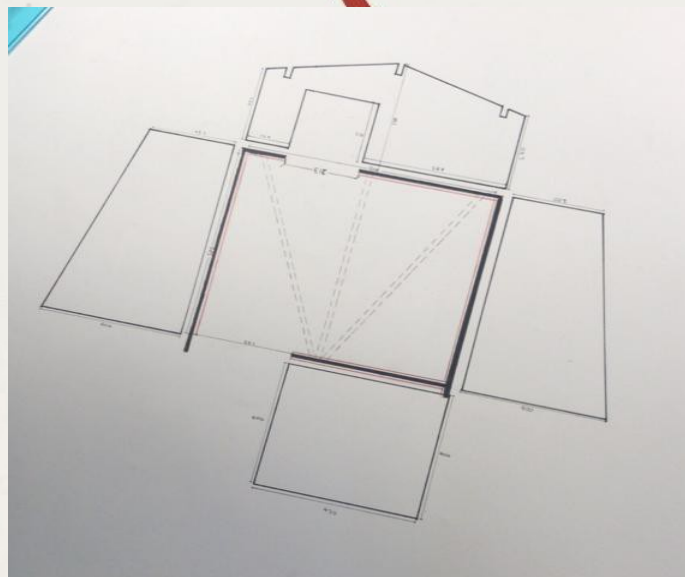
A.S 2018/2019

**Realizzazione della decorazione parietale  
della ludoteca nella struttura della  
FONDAZIONE VILLA  
ELENA MARIA**



# L' inizio:

Lucia Rossi, presidente della fondazione Villa Elena Maria contatta le professoresse Naima De Persis e Annarita Frate, commissionandoci la progettazione e in seguito la realizzazione di una decorazione parietale destinata alla ludoteca della struttura della fondazione.



Pianta dell'edificio e della ludoteca

# La struttura:



Nasce come una seconda casa per malati oncologici e i loro familiari durante il periodo della malattia o per cure particolari. La struttura, tutta in materiale eco-sostenibile, è stata progettata dall'architetto Antonio Capelli che ha donato il progetto. Nella struttura saranno presenti camere personali per gli ospiti, una sala conferenze e una ludoteca per bambini e ragazzi che sarà intitolata alla memoria di due bambine che recentemente hanno perso la loro battaglia contro la malattia: Maria Sole e Maria Francesca.

# Il primo incontro con Lucia:

Lucia Rossi venne nella nostra classe a parlarci di persona dell'incarico, raccontandoci la travagliata malattia della figlia che l'ha portata a realizzare questo stupendo progetto.

Ci spiegò che per la progettazione della decorazione della ludoteca le sarebbe piaciuto qualcosa di armonioso e rilassante che non scadesse nell'infantile, poiché doveva essere una sala ricreativa e di svago per persone di tutte le età, per il resto ci lasciò carta bianca.

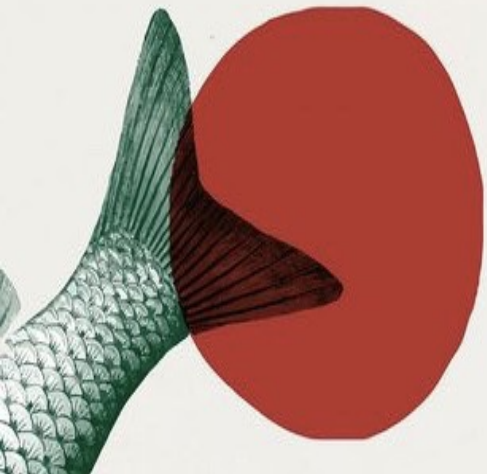
Le professoresse Naima De Persis e Annarita Frate ci indirizzarono verso l'astrattismo dandoci come artisti di riferimento Paul Klee e Joan Mirò.



# La mia idea:

Lucia, con le sue parole, mi ha trasmesso tanta forza e determinazione fin da subito e la storia di lei e sua figlia mi ha ispirata immediatamente.

Così ho pensato che il mio progetto per la ludoteca non dovesse limitarsi a una decorazione parietale, ma che doveva essere una storia vera e propria, che raccontasse qualcosa di concreto, che mandasse un bel messaggio positivo e che simbolicamente rappresentasse il tumultuoso percorso che si ritrova davanti una persona alla quale viene diagnosticata la malattia.



# Un acquario aperto

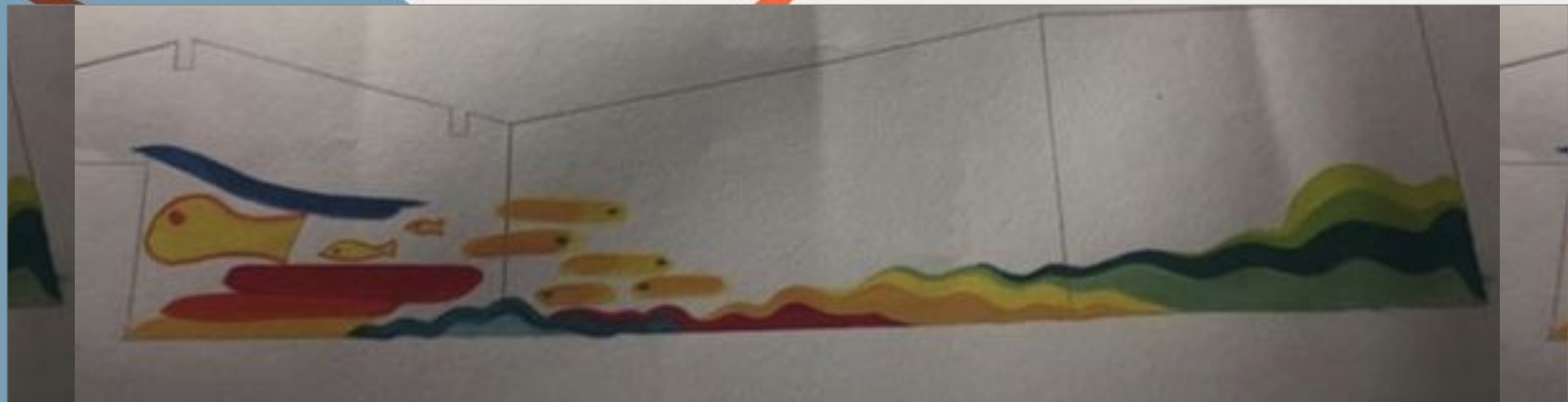
Il primo bozzetto dava l'idea di ritrovarsi all'interno di un terrario, volevo che le persone che si trovassero dentro alla stanza fossero come immerse in un piccolo ecosistema.

Infatti la gamma cromatica spaziava dai verdi ai marroni, questo perché inizialmente volevo mantenere un legame con le travi in legno del tetto.

Questo primo bozzetto fu abbandonato nel momento in cui mi resi conto che le chioccioline e gli insetti che stavo disegnando, sebbene fossero molto astratti, potevano risultare grotteschi e anche i toni dei verdi e marroni appesantivano la situazione.


Così per la realizzazione del secondo bozzetto disegnai una sorta di acquario, non mi allontanai dal concept del terrario che comunque mi piaceva e inoltre decisi che non doveva rispecchiare la realtà dell'acquario dove il pesce è chiuso tra i quattro vetri.

Anzi, doveva svilupparsi tra le pareti fino ad aprirsi completamente.






Siamo andati sul posto di persona per farci un'idea dello spazio e prendere le misure.




Con mia grande sorpresa il progetto scelto dalla commissione fu il mio.



Domani inizio il progetto, sono felicissima, motivatissima e commossa, davvero non faccio che piangere, questo progetto mi sta dando tanto e non vedo l'ora di iniziare

Foto scattate dalla Professoressa De Persis durante le lezioni di pittura nelle ore di alternanza in classe.





# 8 Aprile 2019, primo giorno:

Essendo mio il progetto, avevo la responsabilità di coordinare e supervisionare il lavoro di tutti. Eravamo divisi in quattro gruppi, di quattro o cinque persone ognuno, un gruppo per parete, anche se complessivamente abbiamo lavorato tutti a tutto. Inoltre mi dovevo occupare di preparare io personalmente i colori da usare per poi distribuirli fra i gruppi. Sempre io mi occupavo di parlare con i tutor aziendali per eventuali richieste o aggiornamenti sul lavoro. Lavorando in un vero e proprio cantiere i tutor ci avevano muniti di gilet arancione catarifrangente e di elmetto antinfortunistico. Avendo partecipato al corso sulla sicurezza sul lavoro, non ci sono stati problemi di alcun tipo all'interno del cantiere.





Il primo giorno ci siamo dedicati a riprodurre il disegno su ogni parete, stando attenti a rispettare le proporzioni dei bozzetti,essendo un lavoro di precisione che avrebbe determinato tutto lo sviluppo del progetto. Ci siamo presi tutta la mattinata e abbiamo iniziato a dipingere solo dopo pranzo,usando i colori come i gialli o gli arancioni le cui parti erano in minoranza rispetto agli altri colori.



La prima parete





Terza e quarta parete alla fine del primo giorno

# 9 Aprile 2019, secondo giorno



Sono tornata alle 3 di mattina e alzata per andare allo stage alle 8.

Non mi è mai piaciuto così tanto dormire 5 ore, ieri è stato stressante, coordinare tutto e tutti ma quello che stiamo facendo è bellissimo. Oggi iniziamo con i blu.

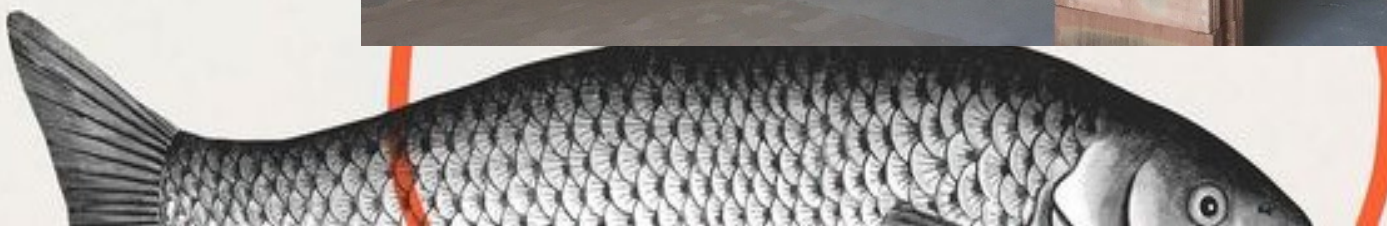
Il secondo giorno ci dedichiamo principalmente al ciano e alle sue scale cromatiche, quindi dal blu più profondo all'azzurro più chiaro e ci occupiamo anche delle parti rosse.



# 10 Aprile 2019, terzo giorno

Il terzo giorno è stato dedicato al verde ed alle sue sfumature, che si trovano prevalentemente nella quarta parete ma anche nella prima e nella terza.

Dammo anche un ulteriore mano di giallo.



# Il Aprile 2019, quarto giorno



Il quarto giorno continuammo con i verdi e demmo una seconda e una terza mano di giallo per renderlo il più campito e meno trasparente possibile.

Io impazzi dietro agli arancioni, che avevamo fatto il primo giorno ma che risultavano troppo spenti e de saturati rispetto agli altri colori e non creavano neanche il giusto contrasto tonale con i blu.

Feci di nuovo il colore e lo ripassammo per coprire quello vecchio.

# 12 Aprile 2019, quinto giorno



La fondazione ha ringraziato noi studenti per il lavoro svolto con un rinfresco al quale hanno partecipato anche la Dirigente del Polo Bianciardi Daniela Giovannini, il sindaco del Comune di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna insieme all'assessore Fabrizio Rossi e il vescovo, monsignor Rodolfo Cetoloni.

SOLIDARIETÀ ATTIVA

# Tanti colori sui muri di Villa Maria Elena

La struttura socio-sanitaria accoglierà le persone che lottano contro il tumore: sarà pronta entro la fine dell'anno

Sara Landi

GROSSETO. Immersa nel verde e con grandi vetrate e colori perché bellezza e benessere del corpo e dell'anima sono i migliori alleati quando si combatte una malattia terribile come il cancro. Anche se il cantiere è ancora in corso, sono queste le caratteristiche della futura Villa Elena Maria, la struttura socio-sanitaria in via di realizzazione in via Cimabue grazie all'impegno della omonima Fondazione e alla generosità dei grossetani, sono già ben evidenti. E mentre le maestranze sono al lavoro, al colore ci stanno già pensando gli studenti della quarta A del liceo artistico di Grosseto che nell'ambito di un progetto di alternanza scuola lavoro stanno dipingendo le pareti di un grande ambiente, la futura ludoteca di Villa Elena Maria.

Tra i bozzetti elaborati dalla classe la Fondazione ha scelto il progetto della studentessa **Lucrezia Cataldi** e ora tutta la classe è al lavoro con pennelli e colori da parete e acrilici per realizzare quella che la presidente della Fonda-

zione **Lucia Rossi** definisce «un'opera d'arte e del cuore». Sulle pareti spuntano enormi pesci stilizzati e i colori sono brillanti e vivaci. Il progetto scelto è quello di **Lucrezia** ma ogni studente ci mette un po' di sé. Tra l'altro a far sembrare quasi animato il murale ci pensano alcuni inserti in argilla smaltata che rendono ancora più vivido il risultato.

Grande soddisfazione anche per le insegnanti **Naima**

**I ragazzi del liceo artistico stanno realizzando il murale di Letizia Castaldi**

**De Persis e Annarita Frate** che li hanno seguiti in tutte le fasi di progettazione e realizzazione.

Ieri gli studenti-pittori hanno ricevuto la visita del sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, dell'assessore **Fabrizio Rossi** e del vescovo **Rodolfo Cetoloni** che hanno toccato con mano lo stato di avanzamento dei lavori. Per il Polo Bianciardi c'erano anche gli studenti del Tecnico

grafica e comunicazione che cureranno il logo della struttura. Si tratta della 5 A TG e della 3 A TG accompagnati dalla professoressa **Patrizia Vincenzoni** (ma al progetto collaborano anche i docenti **Gloria Giangrande**, **Noemi Cignoli** e **Luca Di Maggio**). Con gli studenti c'era anche la dirigente scolastica del Polo Bianciardi **Daniela Giovannini**. Presente anche l'artista grossetana **Margherita Arrighi** che donerà un suo progetto alla struttura mentre un grande lampadario, sempre d'autore, impreziosirà la hall d'ingresso di Villa Elena Maria. «Questo posto vuole essere un luogo di ricreazione per l'anima - sottolinea **Lucia Rossi** - per questo oltre ad avere scelto una struttura in legno XLampiamente ecosostenibile vogliamo dare molto spazio all'arte e ai colori».

Lavori procedono spediti e la Fondazione stima che entro la fine dell'anno la struttura possa essere terminata. Intanto prosegue la raccolta fondi per concretizzare un sogno nato appena tre anni fa e oggi sempre più vicino al traguardo. Info [www.fondazionevilaelenamaria.it](http://www.fondazionevilaelenamaria.it) —



Sopra, i ragazzi del liceo artistico, sotto due immagini del cantiere (FOTO OF)

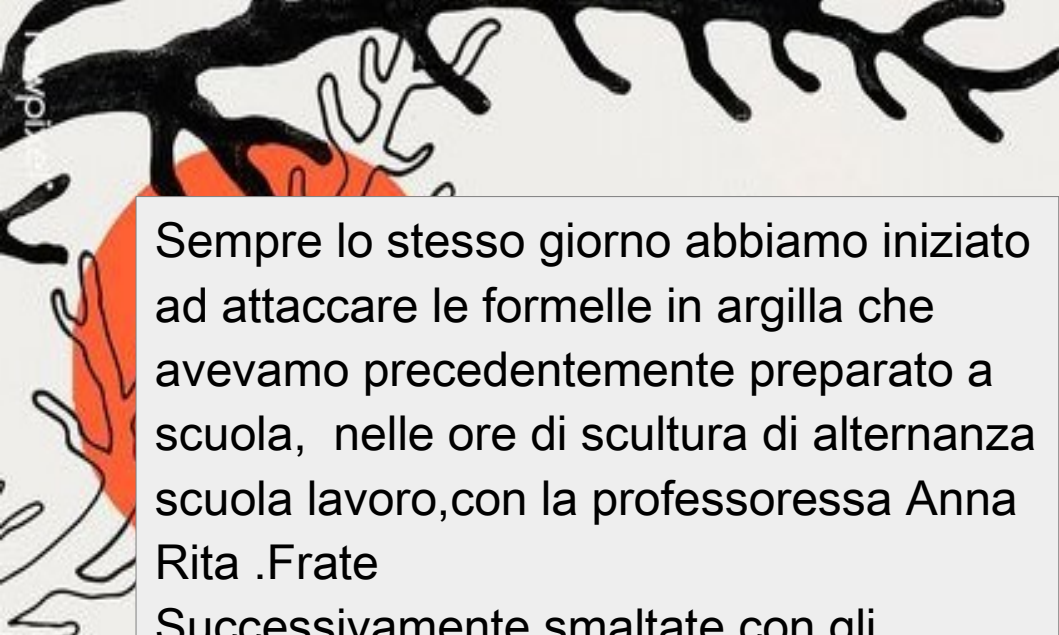




Il lavoro era quasi completo ci mancavano solo alcuni dettagli



Io con l'assessore Fabrizio Rossi, il sindaco del comune di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli colonna e Lucia Rossi, presidente della Fondazione Villa Elena Maria.



Sempre lo stesso giorno abbiamo iniziato ad attaccare le formelle in argilla che avevamo precedentemente preparato a scuola, nelle ore di scultura di alternanza scuola lavoro, con la professoressa Anna Rita .Frate

Successivamente smaltate con gli ingobbi e poi cristallinate per renderle lucide.

Conferendo così alla decorazione parietale alcuni punti di luce.

I particolari che avevamo scelto di evidenziare facendoli in rilievo, erano alcuni occhi e branchie dei pesci ed i fiori e le spine dei cactus.

Sono stati attaccati al muro utilizzando della colla mille chiodi.





Dettagli delle formelle applicate sul muro nella terza e nella quarta parete





Dettagli delle formelle applicate sul muro nella prima e nella seconda parete.

# Martedì 16 Aprile, ultimo giorno



L'ultimo giorno in cantiere ci dedichiamo esclusivamente alla cura dei dettagli più minuziosi



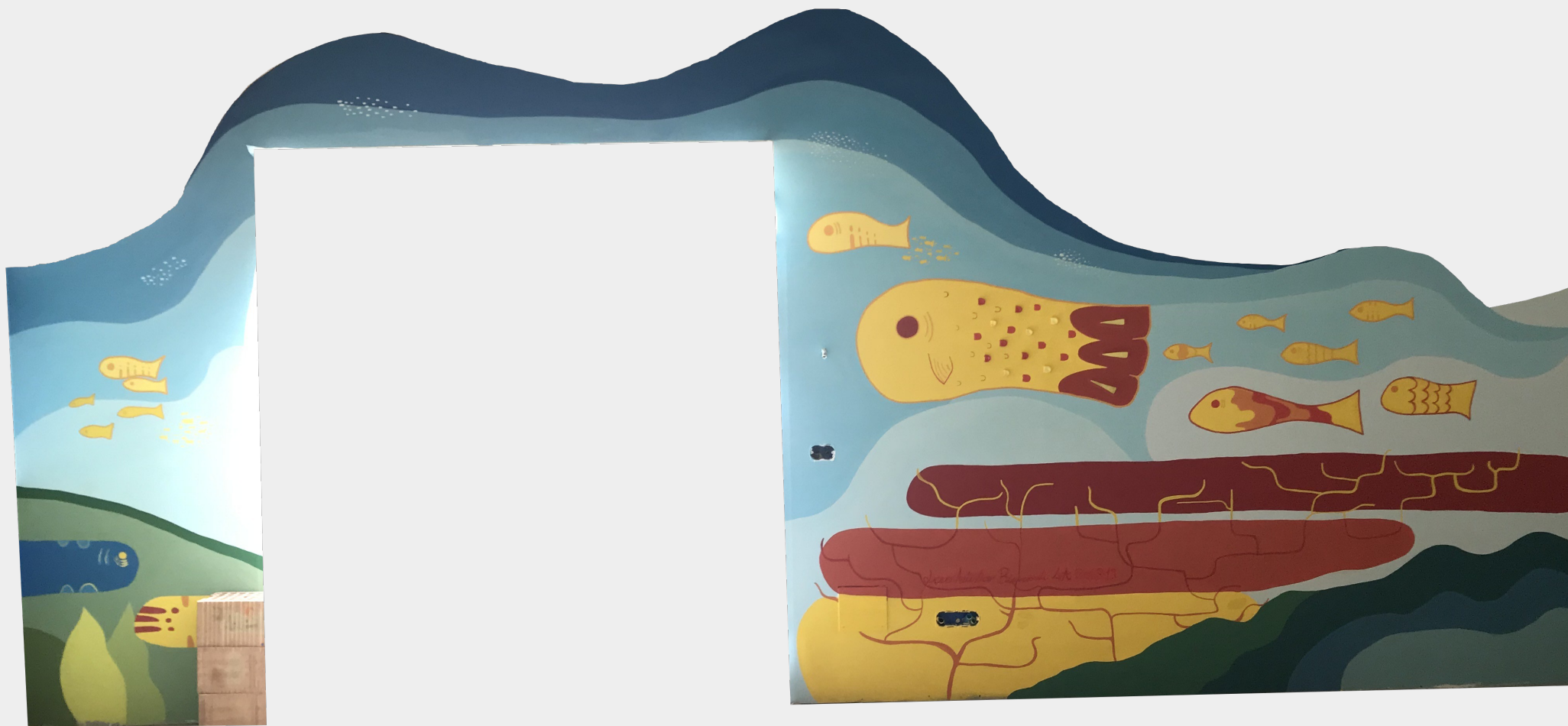
## La prima parete:

La storia che volevo creare inizia da qui, il significato simbolico che gli ho dato è quello in cui ogni pesce rappresenta un individuo, vanno tutti nella stessa direzione perché hanno scelto di fare un percorso, difficile e tortuoso, si sentono soli e non riescono a guardarsi attorno per capire che non lo sono.



## La seconda parete:

Nella seconda parete ,l'onda verde della prima **scema** verso il basso fino a sparire, ma da questa si leva una nuova onda più alta composta da una scala cromatica azzurra, i pesci di questa parete vanno incontro ai primi pesci.



# La terza parete:

Nella terza parete i pesci più grandi vanno in più direzioni, mentre quelli più piccoli si librano verso il cielo, attraversando quelle che prima erano onde ma che adesso sono nuvole. Le strisce di colore in basso che erano partite dall'azzurro ora virano fino ai toni del magenta, arancio e giallo e ci guidano verso la quarta ed ultima parete cambiando ancora colore e passando così dal giallo al verde chiaro e poi a quello più scuro.





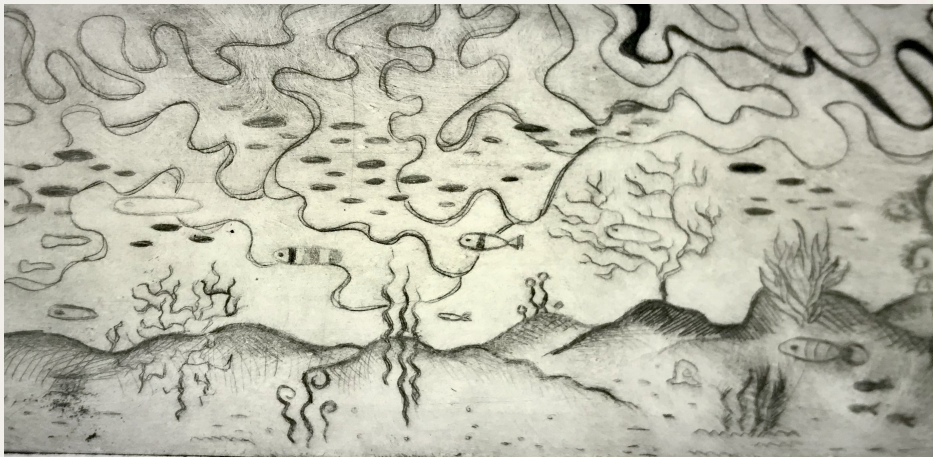
## La quarta parete:

La fine della storia, del percorso, hai passato il tempo a nuotare e finalmente ti liberi dall'acquario e arrivi in uno scenario quasi desertico, dove la forma che assumi non è più quella di un pesce come tanti, ma quella di un cactus, ognuno diverso dagli altri, **ognuno a** le sue spine ma ha anche i suoi fiori.



## Significato che attribuisco al pesce

Fin da piccola mi è sempre piaciuto disegnare o modellare la figura del pesce;  
Quando un insegnante chiedeva che lavoro volessimo fare da grande **t,la** maggior parte dalle bambine rispondeva di voler fare la veterinaria, io volevo fare la biologa marina e se mi chiedevano quale fosse il mio animale preferito rispondeva che mi piacevano i delfini, i polpi e le sogliole, sarò che sono cresciuta e abito in un paese di mare, ma le figure acquatiche mi hanno sempre affascinata e in qualche modo rappresentata.



# Significato che attribuisco al cactus

Il cactus per me rappresenta la mia mamma, essendo lei un'appassionata di piante grasse da sempre, le loro spine non mi hanno mai spaventata o intimorita bensì affascinata perché mi hanno saputo trasmettere una sensazione di calore e protezione. Risultando come una figura forte, che non attacca ma che protegge.





La finalità primaria della Fondazione VILLA ELENA MARIA ONLUS sarà quella di realizzare un centro di cure palliative per pazienti con gravi patologie, dove il malato possa, in un clima di quotidiana familiarità, trascorrere il periodo di cure, anche in day hospital, insieme ai suoi familiari. L'attenzione ai piccoli, quotidiani gesti che possano ricostruire l'habitat naturale della famiglia, così come le modalità con le quali la struttura sarà sviluppata, aiuteranno il paziente e chi lo assiste ad alleggerire il peso della malattia.

La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie alle donazioni di vari benefattori. Queste hanno permesso l'acquisto dell'area, la progettazione tecnica e la costruzione dell'edificio, in corso di realizzazione, all'interno del quale sarà sviluppato il centro.

La gestione sarà affidata, in forma gratuita, all'associazione «La Farfalla cure palliative Onlus» che svolgerà tale attività attraverso risorse di volontariato.

